

### L'elicottero caduto Non è un attentato, dicono i carabinieri

TORINO — «No, non c'è stato nessun attentato. L'affermazione, assai attendibile, è stata ascoltata, fatta da un ufficiale superiore dei carabinieri di Torino, cancella l'ombra del sabotaggio dalla sciagura di Piasca, in Val Chisone, in cui hanno perso la vita il generale Sateriale ed altri tre carabinieri. Esclusa anche l'ipotesi di un impatto contro la montagna causato dalla nebbia (diversamente il pilota dell'elicottero non avrebbe dato l'allarme via radio), resta in piedi solo la possibilità di un guasto meccanico. Finora si è parlato di un eventuale ritorno di fumo del motore, ma l'ultima versione registrata ieri attribuirebbe la responsabilità dell'incidente ad un guasto al «passo ciclico» del velivolo, il dispositivo che consente gli spostamenti orizzontali degli elicotteri in ogni direzione. A suffragare quest'ultima ipotesi ci sarebbe la testimonianza del comandante di un aereo dell'Alitalia, che ha riferito di aver udito più volte, per radio, la voce del pilota dell'elicottero. Le indagini sulla sciagura, assai difficili (a differenza degli aerei, gli elicotteri non sono dotati di una «scatola nera»), saranno condotte da un' apposita commissione d'inchiesta dell'Aeronautica. Da ieri mattina, la camera ardente allestita presso la Caserma di Torino e aperta anche al pubblico. Stamani alle 9,30, in Duomo, i funerali, al termine dei quali le salme verranno trasportate ai paesi d'origine dei quattro militari. Il segretario generale del Pci, Enrico Berlinguer, ha inviato al comandante generale dei carabinieri gen. Bisognio un telegramma nel quale esprime il sincero rammarico e le profonde condoglianze del partito comunista e mie personali, pregandolo «di voler trasmettere i nostri commossi sentimenti ai familiari degli scomparsi».

### L'ex ministro Forte dall'Inquirente: minacciò un ufficiale?

ROMA — La commissione Inquirente ha ascoltato nel pomeriggio di ieri l'on. Francesco Forte, nel precedente governo ministro delle Finanze, e il tenente della Guardia di Finanza di Torino Tommasini, in relazione ad una perquisizione fatta lo scorso anno dall'ufficiale nella federazione socialista del capoluogo piemontese, nell'ambito dell'indagine sullo scandalo delle tangenti al Comune di Torino. Forte e Tommasini, ascoltati separatamente, hanno dato alla commissione versioni un po' diverse su come si svolsero i fatti relativi alla telefonata fatta dal ministro delle Finanze all'ufficiale mentre era in corso la perquisizione. Forte ha affermato di essersi limitato a prospettare a Tommasini la mancanza di presupposti di legittimità di quella perquisizione (che egli riteneva fosse stata decisa per iniziativa della Guardia di Finanza) nella sede di un partito politico. L'ufficiale avrebbe invece raccontato alla commissione di aver inizialmente avvertito nelle parole del ministro un tono di sostanziale minaccia, che poi cambiò quando l'ufficiale fece presente al ministro che la perquisizione era stata decisa dalla magistratura. Secondo l'on. Casini (Dc), relatore sul «caso» (a carico di Forte è stato ipotizzato il reato di minaccia a pubblico ufficiale), fra la deposizione del ministro e quella dell'ufficiale non c'è una sostanziale differenza, semmai una diversità di tono e di sfumature.



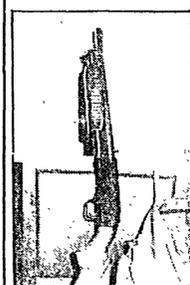
Trattenuto da 4 mesi in Arabia

ROMA — Per un italiano che torna dall'Arabia dopo una lunga permanenza forzata (è il caso di Carlo Fidanza arrivato ieri a Roma) un altro che rimane in difficoltà. Giuseppe Russo (nella foto) è trattenuto da dicembre in Arabia per una insolvenza della società da cui dipende. È dimagrito di 28 chili. Si trova nell'ospedale di Gedda.

### Voto unanime al CSM per Boschi Tra qualche giorno guiderà la «caldissima» Procura romana

ROMA — La designazione di Marco Boschi a capo della Procura di Roma è stata confermata ieri dal «plenum» del Consiglio superiore della magistratura, che ha votato il suo nome all'unanimità. Boschi lascerà la direzione dell'Ufficio affari penali del ministero della giustizia e andrà a prendere il posto lasciato recentemente dal discusso Achille Gallucci non appena il ministro Martelli, come vuole la procedura in tutti i casi, ratificherà definitivamente la sua nomina. È poco più di una formalità e richiederà solo qualche giorno.

Dopo aver ricordato che «Roma è un centro di grande interesse sul piano giudiziario, un crocevia di poteri legittimi e di contropoteri illeciti, un luogo deputato per devianze evidenti ad esprimere pressioni gravi sul libero esercizio dell'azione giudiziaria», Franco Luberti ha affermato che «l'unanimità che qui si profila è un atto di fiducia fondato su solidi elementi di giudizio positivo sul magistrato Marco Boschi. Pur tuttavia — ha proseguito Luberti — di fronte alla gravosità del compito noi vogliamo da una parte assicurare al nuovo procuratore l'appoggio del CSM in difesa dell'indipendenza del suo ufficio e dall'altra vogliamo formulargli un augurio: l'augurio che egli seguiti a fare onore alla sua realtà, alla sua professionalità e al suo ingegno».



### Il giorno dopo nella scuola di Roma terrorizzata da Nobile Comprò un anno fa il fucile esibendo il suo porto d'armi

L'assassino del bidello pagò un milione l'arma - I sanitari lo giudicarono «non affetto da turbe psicologiche» - Mazzi di fiori sul tavolo di Ernesto Chiovini - Pertini assegna, alla memoria, una medaglia d'oro

ROMA — Andrea Caroli ha riposato tranquillo. Ma ieri mattina non è voluto tornare a scuola, non ha voluto rivedere quel corridoio dove il giorno prima era stato tenuto sepolto per sei interminabili ore sotto la minaccia di un fucile. Anche Marco Follini ha dormito senza incubi, e si è alzato presto ed ora staziona davanti alla sua prima B concedendosi alla curiosità dei giornalisti: «Ho già rilasciato una decina di interviste dice con orgoglio il padre dell'infellicinata avventura, la chiesa dell'Ateneo salesiano. In memoria di Chiovini stamani in tutti le scuole italiane le lezioni saranno sospese dalle 11 per un quarto d'ora».

La scuola «Ignazio Silone» ripirà solo lunedì. La presidenza della scuola è il presidente della Quarta circoscrizione, Giovanni D'Aloisio, hanno concordato che domani i locali saranno sottoposti ad una disinfezione, venerdì ci sarà una pulizia generale e sabato la cerimonia in ricordo del custode assassinato. Alla ripresa di lunedì sarà anche il sindaco di Roma, responsabile di Vittoria (Ragusa), suo paese d'origine, della procura della pretura e del casellario giudiziario, pare favorevole della causa veneto-riana. E un certificato medico rilasciato l'undici marzo dell'83 dall'unità sanitaria RM 3: «Nobile non è affetto da turbe psicologiche» è scritto.

Daniele Martini

### Ma come si può prevenire il «gesto folle»?

ROMA — Dopo la notizia che ieri ha occupato le prime pagine di tutti i giornali, cerchiamo di guardare oltre. Le domande che la gente si pone sono tante e angoscianti. Perché è accaduto? Che cosa è successo? È possibile capire, prevenire, curare? Oppure bisogna tornare indietro, all'intervento coatto?



capire e quindi a prevenire i disturbi mentali nella loro totalità. Queste difficoltà nascono dal permanere di un disaccordo tra gli studiosi circa le ipotesi etiologiche, cioè sulla natura della malattia mentale, anche se un dato sembra acquisito e cioè che esiste una multifattorialità delle cause della malattia, una complessa interazione di fattori. Chi sostiene come è stata l'equazione di causa-effetto, di una sola e unica causa che produce un determinato disturbo psichico, sbaglia e non è in grado di capire e curare effi-

cientemente. Ci si scontra, inoltre, con l'impossibilità di individuare popolazioni o gruppi di persone a rischio. Se questi sono i limiti della vecchia e della nuova psichiatria — chiediamo — si deve forse durare che è necessario ripristinare e privilegiare un sistema di difesa basato sull'isolamento del malato? — dice Crepet — osservando che l'esperienza di questi anni di applicazione della riforma psichiatrica, dove questo è avvenuto, ha dimostrato che i nuovi servizi territoriali sostit-

### La Cassazione ordina: Antonov di nuovo in cella

ROMA — Sergej Ivanov Antonov, torna in carcere. Lo ha stabilito la Cassazione che ha respinto il ricorso proposto dai difensori del caposala della Balkanair, accusato del terrorista turco Ali Agca di aver preso parte all'attentato al Papa. Antonov venne arrestato nell'ottobre del 1982, in base ad una serie di accuse di Agca mai completamente verificate. Tre mesi più tardi, il giudice Martella aveva concesso all'accusato gli arresti domiciliari per gravi motivi di salute. Era corso al Tribunale della libertà

che lo accolse. Per i giudici, insomma, Antonov non era così grave e poteva benissimo rimanere in carcere. Non solo: c'era il pericolo che potesse sottrarsi alla giustizia italiana, fuggendo all'estero. Questa volta furono i difensori del bulgaro avvocato Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, ad impugnare la nuova ordinanza in Cassazione. La suprema corte, ieri, ha appunto deciso: Antonov deve tornare in cella. Non appena è stato informato della decisione dei giudici, il bulgaro è stato colto da collasso ed è stato necessario l'intervento d'urgenza di uno specialista.

La vicenda di Antonov, con la decisione presa ieri dalla prima sezione della Cassazione dopo una camera di consiglio durata non più di un'ora, assume risvolti sempre più angosciosi. Il caposala della Balkanair, come è noto, si è infatti dichiarato innocente ed ha respinto, con forza, tutte le accuse di Agca definendole assurde e inventate di sana pianta. Il terrorista turco dei «lupi grigi», come si ricorderà, aveva persino coinvolto Antonov nel-

la vicenda di un fantomatico attentato al sindacalista polacco Lech Walesa che avrebbe dovuto essere portato a termine nel corso di una visita in Italia. Ma i giudici avevano incrinato Agca per calunnia. Una lunga e difficile inchiesta aveva stabilito che non c'era mai stato in preparazione un attentato contro Walesa e soprattutto che Antonov era stato coinvolto del tutto innocente nella vicenda. Inoltre era stata portata in luce una lunga serie di misteriosi contatti tra lo stesso Agca e i «servizi» italiani. Anche i dubbi sulle eventuali responsabilità di Sergej Antonov nella preparazione dell'attentato a Giovanni Paolo II, erano cresciuti quando si era scoperto che tutta una serie di riscontri forniti ai giudici dal terrorista turco, non poteva certo essere considerata come elementi probanti. Ora Antonov torna in carcere, ma la fosca vicenda dell'attentato al Papa nell'altro che chiarita. Agca, senza alcun dubbio, nasconde ancora molte verità.

#### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-3 13
Verona	-1 13
Trieste	4 11
Venezia	0 11
Milano	-1 12
Torino	2 8
Cuneo	2 8
Genova	5 13
Bologna	0 11
Firenze	1 13
Pisa	2 14
Ancona	-2 10
Perugia	1 9
Pescara	-1 10
L'Aquila	2 9
Roma U	0 14
Roma F	0 14
Campob.	-1 6
Bari	5 10
Napoli	4 10
Potenza	-2 4
S.M. Leuca	6 11
Reggio C.	7 16
Messina	8 14
Palermo	8 14
Catania	4 16
Alghero	8 17
Cagliari	8 15

### Novità e sponsorizzazioni alla sfilata che presenta la linea-donna per l'inverno dello stilista milanese

MILANO — Come è la nuova donna di Giorgio Armani che, per l'occasione, ha invitato alla sua sfilata anche Paolo Falcao secondo il vangelo delle sponsorizzazioni? È una donna che gattopardesca (citiamo dalla sua presentazione) vuole che nella moda tutto cambi per non cambiare nulla. E, infatti, la sfilata che il famoso stilista ha presentato nel teatro di casa sua, un ampio palazzo nella centralissima via Borgonuovo a Milano, riconferma tutte le componenti strutturali della sua filosofia. Ovvero, semplicità, confort, propensione maschile, eleganza comoda e sportiva, ma in una ridda di novità, di particolari, di variazioni sul tema e di ricerche sul tessuto capace di accontentare chi dalla moda pretende continue svolte e, pur nella continuità di uno stile, desidera cambiare.

Forte delle sue conferme nazionali e internazionali (tra dieci giorni Armani aprirà un nuovo negozio a New York in Madison Avenue e tra breve lancerà una fascia di produzione nuova, la «Armani diffusion», a prezzo intermedio tra la linea più cara e la più economica, cioè quella degli Empori), il noto stilista percorre una strada coerente, attenta al mercato e a ciò che è ormai entrato nel nostro gusto sfruttando al massimo questo già assimilato nella sua produzione meno costosa. Così, la sua seconda linea, la «Mani», rilancia idee consolidate nella stagione precedente. E per le linee giovani, sceglie lo stile che ai ragazzi piace di più in tessuti che non arrivano a compromettere i prezzi dei prodotti. Questa filosofia imprenditoriale, tuttavia, ha notevolmente influenzato anche la sua linea principale.

Indossa pantaloni larghi e dritti, persino con il risvolto. Camicie di una semplicità francescana anch'esse con il collo piatto, magari allungato davanti, a punta, e fermato da una coppia di bottoncini. Inoltre, contrariamente alle aspettative dettate da una tendenza generale al lungo, essa anche portate le gonne corte, si ginecchio. Gonne di colori vivaci, ampie ma fermate in vita dalla cintura e spesso collegate, anzi «nate» dai pantaloni.

Il suo brio cromatico si spinge fino al cappotto di taglio maschile che però nel rosso, viola e shocking si lasciano dietro ogni tenacemente, ogni indecisione circa la portabilità invernale dei colori squillanti. Per il giorno, la donna «Armani» potrà indossare anche delle comode tute squadrate. Niente accessori, solo un brillantino (falso) a un unico orecchio e tanti particolari come il colletto di velluto sopra il cappotto di montone stampato a rettille, la cravatta sopra la camicia e soprattutto l'assemblaggio dei tessuti.



Balcao tifa Armani

Per la sera, non abbandona il look maschile e sportivo anzi, insinua la sua appetibilità con la sola variazione dei materiali (cintiglia, velluto, seta, tulle) e con l'inserimento di piccoli tocchi di trionfo. Ironiche sono le camicie identiche a quelle di giorno, ma senza la schiena e i tronconi sono i giacconi portati come giacche, come si diceva in un tempo. Non si sbilancia. Compose una linea di eleganza con un desiderio di assoluta praticità.

Concetto Testal  
NELLA FOTO: il foro prodotto dal proiettile sparato da Maurizio Nobile

SITUAZIONE — L'area di cattivo tempo che si estende dalla Gran Bretagna al Mediterraneo occidentale si sposta lentamente verso est. Il suo movimento verso levante è ostacolato dalla presenza di una fascia di alta pressione che corre nella penisola scandinava fino al Mediterraneo centro orientale. Il peggioramento del tempo quindi è molto graduale e in estensione della fascia tirrenica verso quella adriatica.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle della fascia tirrenica comprese le isole maggiori condizioni di tempo variabile con tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità che durante il corso della giornata potrà portare a precipitazioni prima sulle isole maggiori e successivamente sulle coste tirreniche. Sulla fascia adriatica a ionica inizialmente condizioni di tempo buono caratterizzate da scarsa attività ed ampie zone di sereno ma con tendenza alla variabilità. Sono possibili banchi di nebbie sulla Piumra Padana durante le ore notturne e foschie dense sulle vallate appenniniche.